

# Eco della Parola nella città perché canti la **chiesa**

Concerti con l'organo di Gesù Redentore

**Sabato 8 Maggio 2010 ore 21.00**

**JEAN GUILLOU** (Parigi)

suona **G. F. HANDEL** *Concerto in sol minore Op. 4 n.1,*

**J.GUILLOU** *"Säya ou L'Oiseau bleu" Op. 50,*

**M. MUSSORGSKI** *"Quadri di un'esposizione"*

#### Programma concerti 2010

Sabato 20 marzo ore 21 - **CLAUDIO ASTRONIO** - Bolzano  
Sabato 24 aprile ore 21 - **YANKA HEKIMOVA** - Parigi  
Sabato 8 maggio ore 21 - **JEAN GUILLOU** - Parigi  
Venerdì 4 giugno ore 21 - **KLEMENS SCHNORR** - Friburgo-Monaco  
Sabato 11 settembre ore 21 - **MARCO FRACASSI** - Cremona

#### Programma vesperi d'organo 2010

Dom. 18 aprile ore 18 - **Alessandro Manni**  
Dom. 19 settembre ore 18 - **Matteo Malagoli**

Chiesa di Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220, Modena



# Benvenuti nella chiesa di Gesù Redentore!

La comunità parrocchiale saluta ognuno con cordialità, e confida che sia una pausa rinfrancante nello scorrere dei giorni, come lo fu per i discepoli di Gesù l'ascolto della sua parola e l'eco della loro reazione partecipe.

La chiesa che vi accoglie, della cui Dedicazione il 4 maggio ricorre il 2° anniversario, è un segno accogliente nella città e dalla testimonianza composta. L'ampia piazza urbana e il sagrato, segnati dal silenzio e dalla sobrietà, vi ha preparati al concerto; la chiesa del battesimo col proseguimento della lunga fontana d'acqua corrente, sta a sud, perpendicolare con l'asse segnato fortemente dalla presenza dell'ambone della Parola e dell'altare.

L'intorno è l'ellisse disponibile, principale segno dell'assemblea, mentre, al di là dell'altare, il giardino degli ulivi, evoca l'oltre della passione santificatrice.

La scoperta del nesso intrinseco fra le prime musiche e i salmi, ha suggerito, nella costruzione, di erigere nel grande ambone un corpo dell'organo, corrispondente alla prima tastiera dell'unica consolle. Da qui il titolo del cartellone: "Eco della Parola nella città perché canti la chiesa". Al lato destro dell'altare, il Grand'organo e l'Organo espressivo, con la facciata verista, corrispondente al 2° e 3° manuale; sulla cantoria l'antifonale che corrisponde alla 4<sup>a</sup> tastiera.

Un grande strumento, progettato da Matteo Malagoli e costruito dalla ditta Pedrini Cremona organi, sulla scorta del materiale inglese, restaurato filologicamente, l'unico a 4 tastiere della provincia di Modena e dislocato su tre fonti, per voi.

La comunità parrocchiale



# Programma del concerto

GEORGE FRIDERIC HANDEL 1685-1759

Concerto in Sol minore op. 4 n. 1

Larghetto, Allegro con cadenza di J. Guillou, Adagio, Andante

Trascrizione per solo organo e cadenza di Jean Guillou

JEAN GUILLOU

“Säya ou L’Oiseau bleu” op. 50

MODEST MUSSORGSKI 1839-1881

“Quadri di un’esposizione”

Trascrizione per solo organo di J. Guillou

1. Promenade
2. Gnomus
3. Promenade
4. Il vecchio Castello
5. Promenade
6. Tuileries
7. Bydlo
8. Promenade
9. Ballet des Poussins dans leur Coque
10. Samuel Goldenberg et Schmuyle
11. Promenade
12. Limoges. Le Marché
13. Catacombae Sepulcrum Romanum
14. Cum mortuis in lingua mortua
15. La Cabane sur des pattes de Poules Baba-Yaga
16. La grande Porte de Kiev

## L'arte dell'improvvisazione

L'idea di improvvisazione risale a epoche remote; è assodato che, dalle origini alla codifica gregoriana della musica sacra, essa costituisce la parte dominante dell'esecuzione musicale; anche successivamente all'avvento della scrittura musicale, i compositori e gli esecutori non abbandonarono mai tale arte al punto che certe forme classiche (come i preludi, le toccate, le fantasie) trassero origine proprio dalla pratica improvvisativa di clavicembalisti ed organisti che, nel corso dei secoli, ne furono maestri.

Famose divennero non infrequenti gare di improvvisazione tra grandi musicisti (ad esempio tra Wolfgang Amadeus Mozart e Muzio Clementi oppure tra Domenico Scarlatti e Georg Friedrich Haendel); talora essi indicarono in alcune delle loro composizioni una parte (la cadenza) che doveva essere sviluppata, improvvisando, dal solista. Questa somma arte è anche oggi viva, praticata e molto ammirata.

Jean Guillou ne è da sempre unanimemente riconosciuto come uno dei massimi maestri e stasera ci offrirà l'esecuzione di un brano ("Saya" o "L'Oiseau Bleu" op.50) nato da una sua improvvisazione e successivamente da lui stesso trascritto. "Per me improvvisare è come comporre; semplicemente lo faccio al momento, durante il concerto stesso". Avremo modo stasera di godere della sua mirabile dote di trasfondere nelle sue creazioni inesauribile fantasia, raffinata sensibilità e incomparabile genialità.



## I brani in concerto

G. F. Haendel - Concerto in sol minore Op. 4 n. 1

L'adattamento e la trascrizione dei Concerti di Haendel realizzati da Jean Guillou per permetterne l'esecuzione sull'organo solo, quindi senza l'orchestra prevista nella partitura originale, ne hanno conservato tutto il sapore, l'originalità e la ricchezza.

L'interpretazione suggerita non tiene volutamente conto di una tradizione che condannava queste opere ad essere eseguite solo in condizioni definite "autentiche", nelle quali, molto spesso, l'organo che si voleva rendere "haendeliano" era in realtà un piccolo strumento neo-barocco di costruzione tedesca, assai diverso dagli strumenti inglesi dell'epoca. Imporre alla musica di Haendel la povertà alla quale l'autore si ritrovava condannato, significa non renderle un buon servizio.

Il trascrittore è riuscito a tradurre i brani secondo le idee musicali che esse sviluppano, talora ricche, potenti, piene di invenzioni e di vita, superando i limiti imposti dallo strumento di cui si suppone che Haendel potesse disporre.

Lo stile delle cadenze (che sono degli "assolo" di carattere virtuosistico posti a conclusione del brano) evolve, a seconda dei casi e dei temi, da un linguaggio talvolta rigorosamente "haendeliano" ad estrapolazioni il cui spirito e la cui tavolozza sonora paiono intrinsecamente suggeriti dalla natura stessa di quei temi, nella libertà e nella fantasia tipiche della cadenza.

J. Guillou – "Saya" ou "L'oiseau bleu" op. 50

Questa opera è tratta da una improvvisazione di Jean Guillou, fatta a Seul nel 1993, su "tema dato": una melodia che nella tradizione coreana, per il suo significato simbolico, ha valenza di inno nazionale.

La melodia, che si sviluppa su quattro note soltanto, è estremamente semplice. Si presenta spoglia e l'incantesimo di questa semplicità ha indotto Jean Guillou a riprendere la sua improvvisazione per ricavarne un'opera scritta.

Questa sorta di poema, pur conservando la semplicità originale, offre un'evoluzione drammatica ottenuta attraverso cambiamenti di tono (inteso in senso sentimentale), variazioni allusive e commenti estremamente ornati, energetici, mordenti o eclatanti e declamatori.

Il brano si sviluppa per sovrapposizioni di figure contrappuntistiche, armoniche e ritmiche e per amplificazione.

Alla fine il poema musicale ritrova il suo candore iniziale e la melodia viene esposta un'ultima volta prima di "volare via".

## M. Mussorgsky – “Quadri di un'esposizione”

Nel 1874 fu allestita a Mosca una mostra dedicata ai lavori del pittore e architetto russo Victor Alexandrovich Hartmann, morto improvvisamente l'anno precedente a soli 39 anni. Hartmann e Mussorgsky erano legati da un profondo sentimento di amicizia, poiché entrambi appartenevano a quel gruppo di intellettuali russi che aspiravano ad un'arte legata alle radici culturali della loro terra, al suo folklore e alle sue tradizioni, rifiutando le influenze straniere.

Durante la visita alla mostra, Mussorgsky rimase affascinato dalla forza che i quadri promanavano, e decise di provare ad esprimere in musica le sensazioni che aveva provato, componendo una suite per pianoforte, dai caratteri fortemente sperimentali e pubblicata postuma, che intitolò “Quadri di un'esposizione”.

Pochi brani come questo, evocando sonorità orchestrali, si prestano ad essere oggetto di trascrizione e, non a caso, esso è assai noto al grande pubblico anche nella versione per orchestra che ne fece Ravel.

Ma il richiamo, intrinseco a questa composizione, è anche ad ogni altro tipo di strumentazione possibile, latente, immanente e che quasi non aspetta altro che di dischiudersi.

Jean Guillou ha così realizzato una mirabile trascrizione di questo brano, trasfigurandone il linguaggio, reso pienamente “organistico, attraverso l'arricchimento del contrappunto, l'opposizione e la molteplicità dei timbri, in grado di sottolineare con grande vantaggio, rispetto alla versione originale, tutto ciò che in quest'opera c'è di ludico, di malinconico, di oscuro, di drammatico, di misterioso e fantastico.



## JEAN GUILLOU

Fin dall'età di 12 anni è titolare d'organo. Compie i suoi studi al Conservatorio di Parigi dove è allievo di Marcel Dupré, Maurice Duruflé e Olivier Messiaen. Dal 1955 è nominato professore d'organo e di composizione all'Istituto di Musica Sacra di Lisbona. Nel 1958 si stabilisce a Berlino per ritornare a Parigi nel 1963 titolare del grande organo di St. Eustache.

Fa carriera come virtuoso d'organo (esibendo improvvisazioni su temi assegnati all'ultimo) e di pianista (presentando soprattutto Liszt e Reubke) in molti Paesi.

Come organologo è autore del libro *L'Orgue, souvenir et avenir*, e promuove la costruzione di organi poetici ed espressivi, come quelli della Tonhalle a Zurigo, dell' "Auditorio de Tenerife" e di S. Antonio ai Portoghesi di Roma (2008).

Come compositore per organo, ha fatto adattamenti di opere preesistenti e composizioni originali, tra le quali: *Toccata op. 9* del 1952, *Scènes d'enfants op. 28* del 1974, *Hypérion ou la Rhétorique du feu op. 45* del 1988.

Ha composto anche musica da camera, opere per orchestra e per strumenti solisti (tromba, marimba, ecc.) e organo. Incide cds per la Philips-Universal. Buona parte delle sue opere è pubblicata da Schott.



## Programma concerti 2010

Sabato 20 marzo - ore 21 - CLAUDIO ASTRONIO - Bolzano

Vespri d'organo - Dom. 18 aprile - ore 18 - ALESSANDRO MANNI - Modena

Sabato 24 aprile - ore 21 - YANKA HEKIMOVA – Parigi

Sabato 8 maggio - ore 21 - JEAN GUILLOU - Parigi

Ven. 4 giugno - ore 21 - KLEMENS SCHNORR – Friburgo-Monaco

Sab. 11 settembre - ore 21 - MARCO FRACASSI – Cremona

Vespri d'organo - Dom. 19 settembre - ore 18 - MATTEO MALAGOLI – Reggio E.



## Ringraziamenti

I concerti 2010 sono organizzati dal Comitato dell'organo a canne di Gesù Redentore, di cui fanno parte i maestri Marco Fracassi, Alessandro Manni, Matteo Malagoli. I concerti sono presentati dai siti internet: [reggioiniziativeculturali.it](http://reggioiniziativeculturali.it) e [guredentore.it](http://guredentore.it). Il finanziamento è dovuto all'intervento liberale di enti sensibili:

